

L'ex primo cittadino respinge gli appelli a candidarsi

## Albertini si chiama fuori: «Non è una mia priorità, però...»

■ I nuovi appelli a candidarsi a sindaco di Milano con il centrodestra «mi hanno fatto estremamente felice e sulla stampa compaiono articoli talmente elogiativi da essere esagerati. È sicuramente gradevole e fa enormemente piacere, ma alla mia età si può essere rimpianti ma non desiderati». Così Gabriele Albertini, sindaco di Milano fra il 1997 e il 2007, replica alle molteplici richieste di ricandidarsi per il centrodestra alla guida di Palazzo Marino in vista delle amministrative che si terranno dopo l'estate. L'ultimo, di questi appelli, gli era arrivato appena pochi giorni fa, a firma di alcuni esponenti di Forza Italia e alcune associazioni.

«So cosa voglio dire fare quel lavoro, bellissimo ma che comporta grandi responsabilità, e per il quale avevo inventato una nuova tipologia di "reato": sequestro di persona del consenziente» spiega l'ex sindaco. «Ricevo telefonate da grandi imprenditori che insistono e sono esaltato dalle richieste, ma non ho questo obiettivo e questo desiderio» continua, lasciando tuttavia aperto uno spiraglio. «Come si suol dire, di definitivo c'è solo la morte. Alla fine anche nel 1997 avevo detto di no per quattro volte e poi ho lavorato per le istituzioni per 23 anni».

Albertini dice di non aver «pensato all'argomento e dovrei fare tantissi-

me riflessioni. Ma una eventuale richiesta dovrebbe venire dai milanesi». E, nel caso, scherza, «mia moglie ha già le valigie pronte per andarsene». L'ex primo cittadino di Milano ricorda di aver fatto per il centrodestra i nomi di Carlo Bonomi, Sergio Dompè e Paolo Del Debbio come candidati sindaci, «ma tutti in qualche modo hanno detto di no. Gli altri nomi che circolano come possibili candidati del centrodestra da opporre a Sala, sono dignitosissimi, ma sarebbero perdenti rispetto al sindaco uscente, e anche di qualche lunghezza», conclude.

Nei fatti, pesa politicamente la contrarietà della Lega ad accogliere

l'eventuale discesa in campo di Albertini, a causa soprattutto di attriti tra quest'ultimo e il numero uno del Carroccio, Matteo Salvini.

Sul fronte candidature, intanto, Simone Sollazzo, consigliere comunale del gruppo misto ed ex esponente del Movimento Cinque Stelle e fondatore del progetto di lista civica "Milano Concreta", annuncia la sua corsa a sindaco alle prossime elezioni comunali di Milano. Dopo il sindaco Giuseppe Sala e il candidato dei comitati e di Milano in Comune, Gabriele Mariani, Sollazzo si aggiunge quindi alla competizione per il voto previsto in autunno.